

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
56	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	24/10/2016	CONCORSO "ACQUA E TERRITORIO" RISERVATO A GIOVANI STUDENTI	2
13	Gazzetta di Parma	24/10/2016	BREVI - PARCO DEL DONO: RIPULITO E CANALE	3
15	Gazzetta di Parma	24/10/2016	DISSESTO IDROGEOLOGICO, ECCO IL PIANO	4
13	Il Tirreno - Ed. Cecina/Rosignano/Ceci	24/10/2016	TRIPESCE, 400MILA EURO DAL COMUNE	5
24	L'Arena	24/10/2016	A MOLLO NEI CANALI PER MANTENERE SICURO IL TERRITORIO	6
20	Corriere di Arezzo e della Provincia	23/10/2016	DRONI IN VOLO PER LA MESSA ? SICUREZZA DELL'ARNO LAVORI DEL CONSORZIO	7
36	L'Azione (TV)	23/10/2016	L'ALLUVIONE 50 ANNI DOPO	8
27	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	21/10/2016	OPERATIVO L'ACCORDO COMUNE-CONSORZIO	10
24	La Vita Cattolica (Udine)	19/10/2016	"LAVIA, PULITE LE VASCHE!"	11
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Il Tirreno.it	24/10/2016	CONSORZIO DI BONIFICA: TUTTI GLI INTERVENTI	12
	Il Tirreno.it	24/10/2016	TANTI ENTI AL LAVORO PER UN SERCHIO VIVO	15
Rubrica Acqua e risorse idriche				
2	Il Sole 24 Ore	24/10/2016	EVENTI - IL MEGLIO DEL CICLO IDRICO	17
2	La Repubblica - Ed. Milano	24/10/2016	INTOPPI SUPERATI PARTONO I LAVORI PER LA PRIMA VASCA ANTI-ESONDAZIONE	18
Rubrica Agricoltura				
12	Il Sole 24 Ore	24/10/2016	EVENTI - UN PROFONDO LEGAME CON LE NOSTRE TERRE	19
14	Italia Oggi Sette	24/10/2016	RISORSE PER LE IMPRESE AGRICOLE (C.De Stefanis)	20
47	Italia Oggi Sette	24/10/2016	L'AGRICOLTURA PASSA AL DIGITALE (R.Hassan)	22
1	La Repubblica - Ed. Milano	24/10/2016	CULTURA E ACCOGLIENZA LA NUOVA VITA DELLE CASCINE MILANESI (O.Liso)	24

Concorso "Acqua e territorio" riservato a giovani studenti

LUGO. I colori verde e blu sono al centro dell'edizione numero nove del concorso "Acqua e territorio", indetto dall'Anbi Emilia-Romagna unitamente ai Consorzi di bonifica associati. E' rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Emilia Romagna. Il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Alberto Ascoli, tramite una lettera ai docenti ha sollecitato la partecipazione dei giovani. Ai ragazzi viene chiesto di migliorare l'ambiente in cui vivono «ricercando uno spazio all'interno o all'esterno

del loro edificio scolastico da valorizzare con un progetto che metta al centro l'utilizzo intelligente, sostenibile e attento dell'acqua che lo irrignerà». Si dovrà progettare e realizzare uno spazio verde per il proprio istituto e ogni classe sarà libera di realizzare un progetto come un orto, un giardino, un terrazzo, spazi modulari e componibili e quant'altro. La documentazione del lavoro dovrà pervenire al Consorzio di bonifica della Romagna occidentale per la prima fase di selezione, superata la quale sarà inviata, dal Consorzio



La premiazione di Irene Fabbri di Conselice, fra le vincitrici l'anno scorso

stesso, alla sede regionale Anbi per la selezione finale. L'iscrizione è gratuita e il termine per la presentazione degli elaborati è fissato al 31 marzo 2017. Oltre ad un bonus in euro i vincitori riceveranno una targa di ricono-

scimento; la premiazione si terrà nell'ambito della Settimana della bonifica del maggio prossimo. Il concorso è patrocinato dalla regione Emilia-Romagna e dall'ufficio scolastico regionale. Info al numero 0545 909506. (g.c.)



CITTADELLA

**Parco del Dono:
ripulito il canale**

Manutenzione straordinaria al Parco del Dono di via Bizzozzero. Nei giorni scorsi il Consorzio di Bonifica Parmense ha provveduto, su richiesta dell'amministrazione, a rimuovere rami, sterpi e materiale ghiaioso che fino a qualche settimana fa ostruivano il regolare reflusso del Canale Maggiore, che attraversa lo stesso parco, causando pesanti esalazioni fognarie. L'intervento è durato una settimana, costo dei lavori: 15mila euro. **b.f.**



AREA PEDEMONTANA VERTICE CONSORZIO DI BONIFICA E SINDACI DI FORNOVO, MEDESANO E NOCETO

Dissesto idrogeologico, ecco il piano

FORNOVO

Ampio ventaglio di interventi nelle zone soggette a contributo

È ospitato a Fornovo l'incontro per la pianificazione delle opere contro il dissesto idrogeologico nell'area pedemontana. I sindaci di Fornovo, Emanuela Grenti, di Medesano, Riccardo Ghidini, e l'assessore all'ambiente di Noceto, Giovanna Maini, hanno incontrato i vertici del Consorzio della Bonifica Parmense, il presidente Luigi Spinazzi e il direttore generale Meuccio Berselli.

Sul tavolo, la programmazione di un ampio ventaglio di interventi che verranno eseguiti dell'ente all'interno delle aree entrate a fare parte del comprensorio di bonifica e soggette a contributo. Come annunciato dal nuovo Pia-

no di Classifica del Consorzio, approvato dalla Regione Emilia Romagna e introdotto già da quest'anno, l'area pedemontana dovrà infatti essere inserita all'interno delle Unità Territoriali Omogenee del distretto montano. Questo significa che, a fronte del riconoscimento del contributo di bonifica a carico dei proprietari di immobili della zona, l'ente potrà svolgervi la propria attività isti-

tuzionale di mitigazione del dissesto e difesa idraulica, compito che peraltro già svolgeva puntualmente in altre aree montane.

Mantenendo la stessa somma totale riscossa su un territorio decisamente più esteso rispetto al passato si delinea così una platea più ampia di consorziati a cui garantire con le attività consortili benefici utili a mantenere il valore dell'immobile. Quindi, semplificando, in base ad un'armonizzazione dei co-

sti, a fronte di un ingresso di nuovi consorziati nei comuni della Pedemontana, il contributo alle spese di gestione operativa dell'ente sarà quindi inferiore per molti che già contribuivano, mentre scomparirà per tanti proprietari che pagavano il contributo minimo che il Consorzio ha eliminato.

L'allargamento dei contribuenti si è reso necessario a fronte dei cambiamenti, sia climatici che urbanistici degli ultimi anni: cambiamenti che rendono sempre più necessarie opere capillari di manutenzione che incrementano il livello di sicurezza idraulica e la prevenzione del dissesto idrogeologico e azione anti-alluvionale.

Al termine dell'incontro il sindaco di Fornovo Grenti ha ringraziato il Consorzio «per quanto fatto in questi anni. E a fronte della nuova bollettazione estesa a tutto il comprensorio e non solo ad una parte di territorio è impor-

tante che le maestranze siano presenti per la salvaguardia dell'ambiente collinare e montano». Su questo tema la risposta è arrivata dal Consorzio: «Al di là del rispetto della normativa che dopo 25 anni appare comunque più equa in base al beneficio - hanno commentato Spinazzi e Berselli - è importante rendere concrete e visibili le nostre azioni sul territorio, un territorio che ha bisogno di cure costanti che il Consorzio assicurerà portando a 4 il numero dell'Unità Operativa SOS Bonifica già dai primi mesi del 2017».

In questi giorni i proprietari di immobili situati nel comprensorio dei comuni considerati stanno ricevendo l'avviso informativo in cui potranno trovare tutte le informazioni necessarie sulle attività svolte dal Consorzio e che svolgerà nei mesi prossimi. In più un operatore esperto dell'ente sarà al fianco del personale dei comuni presso gli Urp comunali. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tripesce, 400mila euro dal Comune

Ok all'accordo con il Consorzio di bonifica per l'intervento sul torrente

► VADA

Siglato l'accordo fra Comune e Consorzio di bonifica Toscana costa per gli interventi di messa in sicurezza del torrente Tripesce, che corre nel territorio a sud di Vada.

Dei giorni scorsi la delibera di giunta per l'approvazione dello schema di accordo, che di fatto chiarisce anche l'impegno economico dell'amministrazione per il lavoro di regimazione e messa in sicurezza del torrente.

Un intervento, come si legge anche nella delibera «a cui il Comune è tutt'ora interessato in quanto necessario per la riduzione del rischio idraulico sul territorio comunale».

Come si chiarisce nel documento, se in passato la somma che il Comune aveva stanziato per cofinanziare il progetto era di 200mila euro, successivamente (nel 2011) è stato stabilito che di impegnare una somma aggiuntiva di 200mila euro.

Ecco che l'amministrazione, nell'approvare lo schema

di accordo con il Consorzio di bonifica Toscana costa di fatto dà il via libera a cofinanziare il progetto di messa in sicurezza del Tripesce, il cui importo è pari a oltre 1 milione e 700mila euro, con una somma totale di 400mila euro.

Dell'intervento per regimare il Tripesce si parla da anni e sarebbe dovuto partire nella primavera dell'anno scorso. In verità i lavori, che prevedono la realizzazione di una cassa di espansione in grado di "contenere" eventua-

li esondazioni del Torrente che di fatto minacciano l'abitato della Mazzanta, non è ancora stato aperto.

L'intervento è ritenuto indispensabile anche per dar corso ad una serie di lavori urbanistici inseriti nella pianificazione comunale a sud dell'abitato di Vada, come la riqualificazione dell'area conosciuta come progetto "La città al mare", che prevede l'incremento di posti letto e l'ampliamento degli spazi nei campeggi della Mazzanta oltre che piazze pubbliche, servizi e una viabilità completamente rivista. (a.c.)



Un tratto del torrente Tripesce (foto d'archivio)



ALTA PIANURA VENETA. Il Consorzio al lavoro A mollo nei canali per mantenere sicuro il territorio

Gli operai puliscono a mano
dove non arrivano i macchinari



Operai del Consorzio nello scolo Radisi per la pulizia

Paola Dalli Cani

A mollo nello scolo Radisi: anche così il consorzio di bonifica Alta pianura veneta garantisce la sicurezza idraulica. Non ci si arriva dappertutto con le macchine e allora gli operai del Consorzio provvedono personalmente: «È successo di recente anche nello scolo Radisi a San Martino Buon Albergo, una delle fosse storiche nelle quali l'utilizzo delle attrezzature meccaniche è di fatto impossibile. Così», spiega il presidente Silvio Parise, «ci pensa la perizia e l'abilità dell'uomo».

La fresatura a mano del fondo, come del resto le manutenzioni, lo sfalcio delle rive e la pulizia del fondale dei corsi d'acqua, sono interventi ordinari che sono però essenziali alla sicurezza idraulica perché mantengono la portata ed evitano problematiche legate agli elementi solidi che finiscono verso valle con le

piene ma anche casi di ristagno. Mezzi e uomini dell'Alta pianura veneta sono stati impegnati di recente anche lungo lo scolo Zerpano, essenziale collettore delle acque che provengono da un'ampia area del veronese orientale. Tra Veronella e Cologna Veneta si è proceduto con la pulizia di fondo e rive dello scolo che invasa e incanala le acque provenienti da Belfiore, Soave, San Bonifacio, Arcole, Veronella, Cologna Veneta e Caldiero.

«Le attività svolte», sottolinea Parise evidenziando la necessità dell'ordinaria manutenzione, «richiamano l'importante azione che il Consorzio di bonifica svolge in stretta sinergia con le amministrazioni comunali, al fine di mantenere il territorio nel migliore dei modi e renderlo fruibile ai cittadini, ma anche per preservarlo da rovinosi eventi naturali che si verificano in caso di abbandono e noncuranza». •



Via all'intervento di difesa idraulica

Droni in volo per la messa in sicurezza dell'Arno

Lavori del Consorzio

► SAN GIOVANNI V.NO

Droni per la messa in sicurezza dell'Arno in un tratto di 9 chilometri per la difesa idraulica della zona compresa nei tratti ricadenti nei Comuni di Figline e Incisa Valdarno, San Giovanni Valdarno e Reggello. Ammonta a 500mila euro, il 70% finanziato dalla Regione e il 30% dal Consorzio, l'intervento di manutenzione straordinaria del fiume che il Consorzio di Bonifica sta realizzando grazie all'accordo sulle opere idrauliche di terza categoria.

“Siamo molto orgogliosi in quanto con questo intervento intendiamo rispondere con tempestività alla sicurezza del territorio - ha sottolineato il presidente Paolo Tamburini - Il Consorzio dimostra la propria capacità progettuale e operativa nella gestione delle opere idrauliche dei grandi fiumi. Ricordo che questo primo lotto di lavori in corrispondenza dell'abitato di Figline, considerata l'urgenza, è stato realizzato dal Consorzio in conduzione diretta con le proprie maestranze e in collaborazione con quelle delle Unioni dei Comuni del Casentino e del Pratomagno con le quali il nostro ente ha stretti e proficui rapporti istituzionali”. Inoltre, “questo intervento - continua il presidente - siamo certi che consentirà anche maggiore fruibilità dell'ambiente in particolare da un punto di vista turistico”.

Anche il sindaco di Figline e Incisa Valdarno, Giulia Mugnai, esprime la propria soddisfazione per questo intervento: “Più volte abbiamo sollecitato un intervento

consistente per la ripulitura dell'alveo dell'Arno, quindi ringraziamo Regione e Consorzio per un intervento da 500mila euro che mette in maggior sicurezza un tratto importante come quello valdarnese. E tutti sappiamo quanto il nostro territorio sia impegnato nella sicurezza idraulica”.

L'intervento, per la cui progettazione sono stati impiegati anche i droni, prevede la manutenzione della vegetazione che si è sviluppata nell'alveo dell'Arno, in modo da assicurare una corretta regimazione delle acque. In particolare verrà effettuato un “taglio selettivo” della vegetazione arborea sulle sponde e un “taglio raso” con rimozione delle ceppaie. Ad essere interessato dai lavori è il tratto di fiume compreso fra la traversa Enel, subito a valle dell'abitato di San Giovanni Valdarno, e l'immissione in destra idraulica del torrente Chiesimone, tre chilometri circa a valle del ponte di Figline, in corrispondenza della zona industriale.

L'intero tratto dell'intervento copre una lunghezza di circa 9 chilometri di alveo e attraversa i comuni di San Giovanni, Incisa - Figline e Reggello. “Con i lavori - conclude il presidente Paolo Tamburini - oltre a consentire un regolare flusso dell'acqua, si evita il pericoloso accumulo di materiale a ridosso dei numerosi ponti presenti nel tratto e si ripristina il paesaggio fluviale. L'intervento permetterà inoltre di fruire delle fasce fluviali, favorendone l'accessibilità anche mediante la creazione e il ripristino anche di piste di servizio”.

*I cantieri
riguardano
un tratto
di fiume
di 9 chilometri
che tocca Figline,
Incisa, Reggello
e San Giovanni
Valdarno*

**Consorzio
di Bonifica**
Il presidente
Paolo Tamburini



A MOTTA LE INIZIATIVE PER RICORDARE IL 5 NOVEMBRE 1966

L'alluvione 50 anni dopo

Una piena eccezionale e l'argine del fiume Livenza si squarciò aprendo una falla lunga 150 metri: erano le 3.25 del 5 novembre 1966. Sono passati cinquant'anni ma chi ha vissuto quell'esperienza la mantiene scolpita nella propria mente: l'enorme massa d'acqua del fiume si riversò in tutte le zone circostanti, raggiungendo alle 5 del mattino il centro abitato di Motta. In alcuni punti il livello dell'acqua superò i tre metri di altezza. Uno scenario drammatico e apocalittico con l'acqua che ricopriva tutte le superfici, edifici lesionati e carcasse di animali che galleggiavano insieme a larghe macchie oleose provocate dai carburanti dispersi. Le acque iniziarono a ritirarsi solo a partire dall'8 novembre. Miracolosamente in tutto il Comune non si registrò neppure una vittima: in città lo

attribuirono alla protezione della Madonna dei Miracoli.

Lo scorso fine settimana è partito il programma di attività ed eventi per ricordare questa triste pagina di storia locale promosso dal Comune di Motta in collaborazione con i vigili del fuoco, gli alpini e la squadra di protezione civile. Il calendario inizierà con una serie di eventi organizzati dalla squadra di protezione civile Ana di Motta. Venerdì 21 ottobre alle 20.30 nell'auditorium della casa di riposo si terrà il convegno "A 50 anni dall'alluvione: le buone pratiche di protezione civile" tenuto dal geologo e coordinatore della protezione civile mottese Giovanni Toffolon. Il giorno successivo si terrà invece l'esercitazione "Livenza 2016" sulla mitigazione del rischio idraulico nella darsena della Liven-

zetta e nell'area della passerella. Sabato 29 ottobre in piazza Santa Barbara dalle 10 alle 13 si terrà il nono raduno interregionale del Veneto e del Trentino Alto Adige dell'associazione nazionale dei Vigili del Fuoco con la possibilità per tutti i giovani di partecipare al percorso per giovani vigili del fuoco ed ottenere il proprio diploma di vigile del fuoco junior.

La festa vera e propria dei vigili del fuoco si terrà il giorno dopo, domenica 30 ottobre, con la messa al santuario della Madonna dei Miracoli, la deposizione della corona al monumento di Santa Barbara e i discorsi delle autorità. Nei giorni in cui cadrà l'anniversario si terranno due convegni e l'inaugurazione di una mostra fotografica.

Il primo convegno si terrà venerdì 4 novembre alle 20.30 nell'auditorium della casa di riposo. Rappresentanti del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica interverranno sul tema "A 50 anni dall'alluvione: lo stato di fatto delle opere idrauliche di mitigazione del rischio".

Sabato 5 alle 20.30 a palazzo La Loggia sarà inaugurata la mostra fotografica curata da Laboratorio Livenza dal titolo "50. La terribile alluvione del 1966". La mostra sarà visitabile il sabato e la domenica dal 5 al 13 novembre. Chiuderà il programma il convegno "A 50 anni dall'alluvione: aspetti storici e culturali dell'alluvione. Le figure di Giuseppe Marson e Barbara Grassato" con Lazzaro Marini e Giovanni Toffolon, che si terrà alle 20.30 nell'auditorium della casa di riposo venerdì 11 novembre.

Claudia Stefani



Una storica immagine dell'alluvione e il manifesto della mostra



Borgia e l'ente di bonifica

Operativo l'accordo Comune-Consorzio

In programma una serie di interventi di prevenzione**Letizia Varano
BORGIA**

L'intesa con il Consorzio di bonifica Ionio-catanzarese è diventata realtà con la firma dell'accordo di programma fra il Comune e l'ente, presieduto da Grazioso Manno, con l'obiettivo di realizzare una molteplicità di interventi di prevenzione su diversa scala territoriale. Si tratta di un accordo immediatamente operativo, ha spiegato Manno, ed è finalizzato alla gestione delle opere di difesa e tutela del territorio comunale, alla manutenzione del patrimonio paesaggistico esistente, ad interventi di difesa del suolo, siste-

mazione di versanti, manutenzione viabilità rurale e interpodere, opere di ingegneria naturalistica e valorizzazione ambientale, decespugliamento, secondo una missione che il Consorzio vuole portare avanti senza tentennamenti e con poche pastoie burocratiche. Gli interventi saranno di volta in volta concordati con l'amministrazione e garantiti dal Consorzio con il personale consortile e con gli operai idraulico-forestali nel rispetto della legge regionale per la bonifica del territorio rurale e del Piano attuativo di Forestazione. «Borgia ha un assetto territoriale pregevole. Nella zona marina - ha detto Manno - si estendono i resti

della imponente basilica di Santa Maria della Roccella e del teatro e dell'anfiteatro della colonia romana di Scolacium, immerso in una suggestiva vegetazione di ulivi secolari. Una vocazione al bello, insomma. Queste considerazioni fanno da premessa all'accordo di programma stipulato con il Comune di Borgia». Alla firma erano presenti per il Comune la sindaca Elisabeth Sacco, l'assessora all'ambiente Virginia Amato e il vicesindaco Leonardo Maiuolo, mentre per il Consorzio oltre a Grazioso Manno, il vicepresidente Pasquale Greco e il rappresentante dei Comuni Sergio Cosentino. «La mia amministrazione - ha dichiarato la sinda-

ca Sacco - è molto interessata alla cura del territorio e a rendere bella la cittadina, attraverso la messa a punto di interventi di sistemazione e di prevenzione che possono diventare attrattori turistici, creando le condizioni favorevoli per lo sviluppo economico ed occupazionale». Il presidente Manno, infine, ha ricordato che proprio a Borgia con l'Istituto comprensivo "Sabatini" si è svolta la settimana della bonifica 2016, che ha visto impegnati gli studenti sull'argomento "Acqua, lavoro, sviluppo e bellezza dei territori". «Questo accordo - ha commentato - si inserisce nella politica di forte collaborazione tra istituzioni che intendiamo perseguire con sempre maggiore attenzione».

**Previste opere
di tutela del territorio
comunale: dalla
manutenzione
alla valorizzazione**



Intesa. Leonardo Maiuolo, Grazioso Manno, Elisabeth Sacco e Virginia Amato



CAMPOFORMIDO. AGRICOLTORI: «NO AL PROGETTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DA 400 MILA EURO. BASTA LA MANUTENZIONE»

«Lavia, pulite le vasche!»



P RIMA «CHE QUALSIASI DECISIONE sia presa dal Consiglio comunale, i miei cittadini verranno informati e ascoltati sul tema». La rassicurazione arriva da **Monica Bertolini**, sindaco di Campoformido, all'indomani dell'incontro (giovedì 13 ottobre, nell'ex scuola di Bressa) con una cinquantina di agricoltori, proprietari dei terreni di Bressa che si oppongono al progetto di messa in sicurezza del torrente Lavia – da anni, soprattutto quanti devono raggiungere Bressa da Pasi di Prato, si trovano davanti, in occasione di precipitazioni abbondanti, la strada provinciale 99 allagata e impraticabile –, così come previsto dal Consorzio di bonifica pianura friulana (contempla espropri e manufatti).

La Regione, infatti, per interventi sull'intera asta del corso d'acqua ha messo a disposizione 1 milione e 300 mila euro. Di questi, 400 mila, sono destinati a opere idrauliche di laminazione in comune di Campoformido dove, su una parte dei fondi, si prevede un vincolo di possibile alla-

gamento. Che non piace proprio agli agricoltori i quali, sostenuti nella protesta dai consiglieri di minoranza Erika Furlani della «Liste civiche furlane Cjampfuarmit» e **Christian Romanini** del gruppo Lega Nord Campoformido, hanno ribadito la propria posizione nel corso dell'incontro (nel riquadro) da loro indetto, a cui ha preso parte anche la prima cittadina.

Un «no» al progetto del Consorzio già messo nero su bianco a luglio, per mezzo di una diffida inviata alla Regione e ai sindaci di Campoformido e Pasi di Prato (di cui si era fatto portavoce il Comitato per la vita rurale del Friuli) corredata da 227 firme.

In sostanza, riassume Romanini (che ringrazia pubblicamente Bertolini per la

disponibilità dimostrata), «siamo tutti d'accordo che la sicurezza del paese e la salvaguardia dell'ambiente siano le priorità, ma crediamo si possa trovare una soluzione meno impattante e costosa di quella prevista dalla bozza del Consorzio che abbiamo potuto visionare ad aprile e che contemplava opere idrauliche di laminazione con imponenti arginature». Anche tenendo conto, spiega, che dopo la pulizia delle vasche di laminazione già esistenti – che, si legge nella diffida, in passato «non era stata garantita dal gestore» –, «pare che queste svolgano ora il proprio compito». La riprova a fine luglio, dopo un violento doppio nubifragio (in alto, il tratto di Sp 99 dopo il temporale); allora «il Lavia non è esondato e questo convince sempre più che una costante e puntuale manutenzione dei manufatti esistenti sia sufficiente al normale controllo del torrente».

Da qui la richiesta di stoppare il progetto del Consorzio – non è ancora pervenuto al Comune quello definitivo, fa sapere Bertolini – e di prendere in considerazione il potenziamento di quanto già esistente, come era stato evidenziato dalla diffida.



Proposte che il sindaco si è resa disponibile a girare al Consorzio: «Nell'incontro con gli agricoltori – tiene a precisare –, ho voluto ribadire che la priorità dell'Amministrazione comunale, qualsiasi soluzione si prospetti, resta comunque la messa in sicurezza di cittadini e abitazioni».

MONIKA PASCOLO

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▼ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL TIRRENO

EDIZIONE

MASSA-CARRARA



+15°C

pioggia debole

Cerca nel sito



COMUNI: MASSA CARRARA AULLA MONTIGNOSO PONTREMOLI

TUTTI I COMUNI ▼

CAMBIA EDIZIONE ■

HOME **CRONACA** SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI ■ PRIMA

SI PARLA DI **CARRARESE** **VERTENZE DI LAVORO**

Sei in: [MASSA-CARRARA](#) > [CRONACA](#) > [CONSORZIO DI BONIFICA: TUTTI GLI...](#)

ASTE GIUDIZIARIE

Consorzio di bonifica: tutti gli interventi

Quattordici operai e 400mila euro per ripulire dalla vegetazione argini, sponde e letto dei canali

23 ottobre 2016



CARRARA. Arrivano le piogge e il Consorzio di bonifica risponde. Entro la metà di novembre, assicura il presidente Ismaele Ridolfi, tutto il reticolo del Comune sarà ripulito dalla vegetazione infestante su argini, sponde e letto dei canali. «Abbiamo impegnato tutte le forze disponibili sui bacini di Parmignola e Carrione - spiega Ridolfi - con 14 nostri operai oltre ai lavori affidati in appalto ad aziende e cooperative sociali».

Un impegno che in numeri raggiunge circa 400 mila euro di interventi nella sola zona di Carrara, «fondi destinati alle manutenzioni ordinarie - continua il presidente - che preparando i corsi d'acqua, sono la vera prevenzione contro il rischio idraulico». Mentre i fossi e i torrenti nella zona a monte sono già stati oggetto di interventi da parte del Consorzio tra cui Gragnana, Castelletti, Codena e Bergiola Foscalina, in questi giorni sette squadre di operai sono al lavoro per le operazioni di taglio, pulitura e "spalettamento" - intervento utile a risagomare il letto dei corsi d'acqua - su numerosi altri canali, «tutto viene eseguito sia con i mezzi meccanici, trattori e escavatori, ma anche manualmente, con i frullini, per



Appartamenti Roccastrada Ribolla - Via Casetta Papi 2/C - 145000

[Tribunale di Pisa](#)
[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Grosseto](#)
[Tribunale di Lucca](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

NECROLOGIE



Graziani Arduino
Livorno, 23 ottobre 2016



Pardini Fabrizio
Firenze, 23 ottobre 2016



Pietrini Bruno
Livorno, 23 ottobre 2016



Grassi Marco
Livorno, 23 ottobre 2016

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE

MOTORI

LAVORO



Attività Commerciali

Livorno Vendita 56200 mq Causa eta' vendo campeggio (in toto o quota 50%) in Maremma fortemente espandibile e edificabile panorama mare con bungalows piazzole e proprieta' terreno 56. 000 mq. Tre stelle. . .

CERCA UNA CASA

☒ Vendita ☐ Affitto ☐ Asta Giudiziaria

Provincia

Firenze

poter arrivare anche nei luoghi più piccoli e sotto i ponticelli dove si accumulano facilmente i detriti portati dall'acqua» chiarisce il vicepresidente Enrico Bertelli.

«Ad esempio, proprio alcuni giorni fa abbiamo stasato il ponte di Via Fossone, sul canale di Bocco Barbutto». Nel cronoprogramma degli interventi è prevista la fine dei lavori sui due grandi corsi d'acqua Parmignola e Carrione tra circa dieci giorni e l'avvio delle altre operazioni di pulizia su numerosi corsi d'acqua. I cittadini possono inviare segnalazioni al numero della sede di zona 0585 793980.

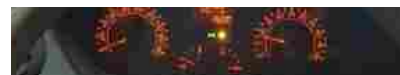
Questo l'elenco di tutti gli interventi sui corsi d'acqua in programma nei prossimi giorni. Reticolo di Bonascola Fosso della Ficola e Affluenti Canale del Balzarolo. Da parcheggio Paese di Castelpoggio a confine Regionale. Fosso Miseglia; sopra il paese di Miseglia a tombatura Fosso del Giuncaro 1 Fosso del Giuncaro 2 Canale di Romito. Da sotto strada Piana Maggio a tombatura, palazzi via Quasimodo Fosso Valenza. Parte a monte dell'abitato di Carrara Canale del Marasio Canale di Monteverde Fosso del Giuncaro Canale della Chiosa Fosso via Pometo Fosso Acquafiora Fosso Botria Fosso Monte Greco Canale di Monte Olivero Fosso Spondarella Torrente Carrione. Da foce a ponte in via Pucciarelli Torrente Carrione. Da confluenza Gragnana a ponte di Vezzala e altri tratti minori Torrente Carrione: da via Pucciarelli a ponte di Vezzala. Torrente Parmignola da foce a loc. ponte Muraglione fino a confine Fossa Maestra. Fosso Carlone Fosso dei Due Canali Fosso dei Tre Canali Fosso della Macchia Fosso dei Due Canali Fosso della Macchia, Fosso Carlone.

Alessio Profetti

23 ottobre 2016

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)



Amadori
una confezione
di Birbe
Amadori - 500
Buono sconto da
0,50€ **STAMPA**

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)



BOX OFFICE
Si afferma "The Conjuring 2"

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

Scegli per film o per cinema

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

CERCA

tvzap **la social TV**

Seguici su

STASERA IN TV



21:15 - 23:35
L'allieva - Stagione 1 - Ep. 8 - 9



21:10 - 23:40
Pechino Express - Stagione 5 - Ep. 8



53/100



21:10 - 00:30
Grande Fratello - Stagione 1 - Ep. 6



76/100



21:10 - 23:00
Bus 657

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. X Factor



81/100

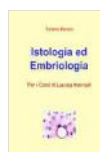
Mi piace

ILMIOLIBRO



POETI ITALIANI

**Amore, incanto, evasione:
emozioni in 30 poesie**



**Istologia ed
Embriologia**

**Tiziano Baroni
NARRATIVA**

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)



Amadori
una confezione di
Birbe Amadori - 500 gr

TrovaRistorante a Massa

PROPOSTA DI OGGI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▼ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL TIRRENO

EDIZIONE
LUCCA



Cerca nel sito



COMUNI: LUCCA ALTOPASCIO BAGNI DI LUCCA BARGA CAPANNORI CASTELNUOVO PORCARI TUTTI I COMUNI ▼

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI **LUCCA COMICS 2016 VIABILITÀ SANITÀ LUCCHESI**

Sei in: LUCCA > CRONACA > TANTI ENTI AL LAVORO PER UN SERCHIO...

Tanti enti al lavoro per un Serchio vivo

Sopralluogo all'intervento del Consorzio di bonifica per la sicurezza idraulica e per il recupero dei percorsi

23 ottobre 2016



LUCCA. È in fase di completamento l'opera di manutenzione che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord sta effettuando sul fiume Serchio.

Gli interventi nel tratto da Ponte a Moriano fino alla foce (in provincia di Pisa) sono realizzati dal Consorzio, su incarico e finanziamento della Regione. I due enti hanno anche siglato una convenzione, che ha previsto due lotti di investimenti, per la sicurezza del fiume, per un importo complessivo di oltre 660mila euro. Ulteriori risorse per i lavori (almeno 40mila sull'area lucchese) arriveranno col recupero e la valorizzazione del legname raccolto in alveo. Si tratta di un piano molto articolato di interventi, che riguardano la pulizia del fiume e anche la fruibilità dell'intero suo habitat, e che coinvolgono il Consorzio, la

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Orbetello Albinia - Albegna - 134758

[Tribunale di Pisa](#)
[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Grosseto](#)
[Tribunale di Lucca](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

NECROLOGIE



Graziani Arduino
Livorno, 23 ottobre 2016



Pardini Fabrizio
Firenze, 23 ottobre 2016



Pietrini Bruno
Livorno, 23 ottobre 2016



Grassi Marco
Livorno, 23 ottobre 2016

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

Regione, e anche il Comune di Lucca (in particolare gli uffici ambiente e opere pubbliche), l'Opera delle Mura e Sistema Ambiente.

Ieri mattina il sindaco Alessandro Tambellini e il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi hanno effettuato un sopralluogo sul cantiere. «Grazie al finanziamento della Regione il Consorzio sta realizzando adesso il secondo lotto di un'articolata serie di interventi, che riguardano l'intero tratto da Ponte a Moriano fino al mare – ha detto Ridolfi – i cantieri sono partiti a luglio, e proseguiranno senza interruzioni fino a novembre. Dopo la manutenzione all'argine esterno, si passa ora alla golenale e all'alveo. I lavori di taglio delle piante sono seguiti anche da Arianna Chines, specialista assistente alla direzione lavori, che ha l'incarico specifico di selezionare le piante che possono essere eliminate. Inoltre i nostri uomini si stanno occupando della cura e della sistemazione degli argini».

«Il Fiume Serchio è, per antonomasia, il cuore pulsante della nostra città – ha commentato il sindaco Tambellini – per la sua cura, sicurezza e piena fruibilità da parte di tutti i cittadini, abbiamo dato vita a un progetto sinergico». Per esempio Comune e Sistema Ambiente, stanno collaborando alla rimozione dei rifiuti individuati («Segno di un'inciviltà purtroppo diffusa, e che vinceremo rendendo il parco fluviale sempre più fruibile»), mentre l'Opera delle Mura sta lavorando al recupero e alla valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili, mentre l'Ufficio caccia e pesca della Regione e il Consorzio si occupano della manutenzione e del potenziamento dei pannelli illustrativi già presenti lungo l'argine».

23 ottobre 2016

CASE MOTORI LAVORO



Attività Commerciali

Livorno Vendita 56200 mq Causa eta' vendo campeggio (in toto o quota 50%) in Maremma fortemente espandibile e edificabile panorama mare con bungalows piazzole e proprieta' terreno 56. 000 mq. Tre stelle. . .

CERCA UNA CASA

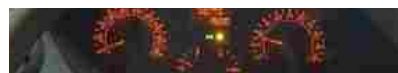
☒ Vendita ☐ Affitto ☐ Asta Giudiziarla

Provincia

Firenze

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)



Amadori
una confezione
di Birbe
Amadori - 500

0,50€

STAMPA

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)



BOX OFFICE
Si afferma "The Conjuring 2"

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

Scegli per film o per cinema

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

CERCA

tvzap **la social TV**

Seguici su



STASERA IN TV



21:15 - 23:35
L'allieva - Stagione 1 - Ep. 8 - 9



21:10 - 23:40
Pechino Express - Stagione 5 - Ep. 8

53/100



21:10 - 00:30
Grande Fratello - Stagione 1 - Ep. 6

76/100



21:10 - 23:00
Bus 657

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. X Factor

81/100

Mi piace

ILMIOLIBRO



POETI ITALIANI

**Amore, incanto, evasione:
emozioni in 30 poesie**



**Istologia ed
Embriologia**

Tiziano Baroni
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

■ **UTILITALIA** / Presente a Ecomondo con uno stand e la Piazza delle Utilities

Il meglio del ciclo idrico

Uno spazio di dialogo e confronto tra imprese e istituzioni

Hanno gioco facile a presentarsi come attori protagonisti dell'economia circolare. Le aziende di servizi pubblici che gestiscono acqua, ambiente ed energia, sono "circolari" per natura, visto che l'ambiente è il loro core business. Non è quindi un caso se Utilitalia (che riunisce oltre 500 imprese di servizi pubblici locali) abbia scelto Ecomondo per dar vita alla "Piazza delle Utilities", luogo dedicato al dialogo aperto sui temi più nuovi dei mondi idrico e ambientale.

Alla tradizionale presenza di un open stand nell'area rifiuti (padiglione B3), incentrato sui temi dell'igiene urbana, la Federazione ha deciso di aggiungere un grande spazio di dialogo e confronto, inserito nell'area "water" (padiglione D1), in cui aziende associate diverse per grandezza, collocazione geografica e forma giuridica realizzeranno lunch conference.

All'ora di pranzo, all'interno della Piazza, Utilitalia proporrà (insieme a Hera, Iren, Acea, Mm Milano, Cap Holding e Smat Torino, oltre al Fondo



Utilitalia ad Ecomondo 2015

Fonservizi e alla Fondazione Utilitatis) riunioni e seminari per condividere idee e parlare del meglio che offre oggi il mercato nel ciclo idrico. Sarà possibile ascoltare interventi sulla situazione idrica a livello internazionale (l'8 novembre aprono la manifestazione l'International Water Association ed Eureau), presentazioni di soluzioni avanzate e sostenibili per la gestione dell'acqua, istituzioni che spiegano le difficoltà della prevenzione idrogeologica nel nostro Paese e gli interventi tecnici nelle emergenze alluvionali.

Ospiti della Piazza delle Utilities saranno soggetti industriali istituzionali come la Struttura di Missione di

Palazzo Chigi sul dissesto idrogeologico, la Protezione Civile, l'Università di Verona, l'Istituto Superiore di Sanità, il Comitato Firenze 2016, Federchimica. Ma anche realtà industriali come 3M, Idrotherm o Central Tubi di System Group e Pvc Forum.

Un programma che si integra con quanto lo stand gemello che Utilitalia dedica al ciclo dei rifiuti promuove per gestori e operatori con la presentazione del "Prontuario della gestione dei rifiuti 2016", un seminario sui "Mezzi e le attrezzature per la raccolta dei rifiuti", un workshop sul "recupero di energia e materia da rifiuti" e l'evento della settimana europea per la riduzione dei rifiuti.



IL SEVESO**Intoppi superati
partono i lavori
per la prima vasca
anti-esondazione**

GLI SCAVI per la prima vasca di contenimento del Seveso partiranno venerdì prossimo: è quella di Senago, ci vorranno 15 mesi per terminarla. Dopo quasi un anno di ritardi e rinvii, entra così nel vivo il maxipiano da 120 milioni per arginare le esondazioni del Seveso, problema che Milano si trascina da decenni.

Le attività preliminari per il bacino a Senago sono partite già in estate, il progetto è stato leggermente ritoccato per non interferire con alcuni sottoservizi, in particolare con la rete di Cap Holding che gestisce l'acquedotto. La vasca ha 800mila metri cubi di capacità: come una spugna dovrà assorbire l'acqua nelle piene e restituirla allo scoimatore. Costa 30 milioni. 20 li ha messi il Comune di Milano e 10 la Regione. Un progetto molto ostacolato dal territorio con ricorsi ed esposti all'Anac, l'Agenzia anticorruzione. Aipo — l'autorità di bacino responsabile del progetto — ha però sempre vinto.

Mancano invece ancora gli ultimi passaggi burocratici per la seconda opera del maxipiano, il bacino previsto nel Parco Nord. Sono in corso le analisi finali della valutazione di impatto ambientale dell'opera, il progetto esecutivo dovrà avere il via libera della giunta Sala entro l'anno e anche del governatore Maroni, commissario del governo per gli interventi idrogeologici. Se tutto filerà liscio, all'inizio del 2017 le opere verranno messe a gara e i lavori partiranno invece la prossima primavera e dureranno circa un anno. Con le prime due vasche completate i tecnici hanno stimato che si potrà evitare oltre la metà delle esondazioni che finora si sono verificate sul territorio.

Le altre due vasche sono previste a Lentate sul Seveso — l'iter è più o meno allineato a quello di Milano — e a Varedo (sull'area ex Snia) dove invece sono ancora in corso valutazioni sul terreno. E non saranno pronte prima del 2018.

(i. c.)

GIORNALIZZAZIONE RISERVATA



■ MIPAAF / I numeri del ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e l'indagine Coldiretti/Ixè confermano il "sentiment"

Un profondo legame con le nostre terre

È quello che dimostrano gli italiani, che per il 45% portano a casa come souvenir i prodotti tipici

Italia ed eccellenze alimentari. Un legame riconosciuto a livello mondiale e confermato dai numeri forniti dal ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali: il nostro Paese è in Europa quello che vanta il maggior numero di prodotti agroalimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica riconosciuti dall'Unione Europea, ben 285 tra Dop, Igp e Stg riconosciuti, e addirittura 523 vini che hanno ottenuto una delle tre certificazioni Docg, Doc oppure Igt. Dunque un forte legame con le aree di produzione, che garantisce da una parte i consumatori, dall'altra l'ambiente. Fascino dal quale non sfuggono gli stessi italiani. Secondo l'indagine Coldiretti/Ixè presentata al rientro dalle vacanze estive, quasi la metà degli italiani, ben il 45%, sono tornati dalle ferie portando a casa come souvenir proprio degli alimenti tipici italiani. Il 20% degli italiani sono tornati a mani vuote, ma le difficoltà economiche innescate dalla crisi hanno orientato le spese verso acquisti utili, e il cibo sicuramente rientra nella categoria abbinando la funzio-

nalità alla bontà. Ecco perché vino, formaggio, olio d'oliva, salumi e conserve conquistano il primo posto tra i souvenir estivi. Non è questa però l'unica componente ad averne incentivato l'acquisto: Coldiretti evidenzia come si siano moltiplicate, presso le località turistiche, le occasioni per conoscere e valorizzare le produzioni locali, quali percorsi enogastronomici, città del gusto, aziende e mercati degli agricoltori di Campagna Amica, feste e sagre. L'osservazione vale naturalmente anche per i turisti stranieri, poiché l'Italia con il proprio numero record di prodotti certificati ha la leadership mondiale nel turismo enogastronomico. Tra i prodotti più graditi ai turisti ci sono la mozzarella di bufala campana, il formaggio di Asiago, il pecorino sardo, il prosciutto San Daniele delle montagne del Friuli, il Barolo dal Piemonte, la Fontina dalla Valle d'Aosta, il limoncello campano e il caciocavallo del Molise. Coldiretti rileva anche che il 70% degli italiani in vacanza visita frantoi, malghe, cantine, aziende, sagre, agriturismi o mercati degli agricoltori, non solo per acqui-

stare direttamente i prodotti a km0, ma anche per approfondire la storia, la cultura e le tradizioni legate a queste produzioni. Accanto alle tipicità, anche il biologico: ancora una volta l'Italia detiene il primato europeo del green con quasi 50 mila aziende agricole biologiche, il 17% di quelle europee, accanto al divieto per le coltivazioni Ogm (come in 23 dei 28 Paesi della Comunità Europea) a tutela della biodiversità, poi oltre 22 mila agriturismi, circa 10 mila mercati e fattorie che vendono prodotto coltivato in loco, le centinaia di città dell'olio, del vino, del pane. Si rivolge al biologico anche il Piano Strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico, che si articola su un arco temporale che arriva al 2020 e prevede l'incremento della superficie coltivata, non necessariamente bio, del 50% e un incremento del valore della produzione del 30%, che se realizzato porterebbe a una crescita del 5% della produzione biologica sul totale della spesa agroalimentare. Prevista a livello governativo nell'ambito della semplificazione informatica anche la creazione del Sib, il Sistema

Informativo per il Biologico. Il cibo bio, inoltre, secondo l'associazione nazionale degli agricoltori Cia, vanterebbe tra i propri consumatori la fascia più giovane della popolazione, ben il 75% di chi consuma prodotti bio, infatti ha un'età compresa tra i 20 e i 50 anni, e sono giovani anche i produttori biologici. Particolarmente dinamico il sud Italia: se a livello nazionale un ettaro ogni 10 è coltivato con metodo biologico, in Calabria si parla di un ettaro ogni 3, in Puglia uno ogni 4, e oltre la metà delle aziende bio ha sede nel Mezzogiorno. L'eccellenza dell'agroalimentare italiano è confermata anche a livello di sicurezza alimentare, poiché svetta a livello mondiale con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari, lo 0,4, valore inferiore di quasi 4 volte rispetto alla media europea del 1,4% e dei quasi 20 volte quella dei prodotti extracomunitari, al 7,5%. Al top anche nel rigore delle produzioni alimentari, infatti in Italia è vietato produrre pasta con grano tenero, utilizzare polvere di latte nei formaggi, aggiungere zucchero al vino.

Fotolia.com



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Codice abbonamento: 045680

Due circolari del Mipaf indicano i passaggi da seguire. Domande dal 20 al 28 febbraio

Risorse per le imprese agricole

Credito d'imposta su investimenti in reti ed e-commerce

Pagina a cura
DI CINZIA DE STEFANIS

Dal 20 al 28 febbraio 2017 è possibile presentare le domande per l'attribuzione del credito d'imposta per gli investimenti effettuati dalle imprese agricole e agroalimentari costituite in rete e per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche. Le spese devono essere state realizzate dalle imprese agricole per il periodo di imposta dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016. E con due distinte circolari del 17 ottobre 2016 (n. 76689 e n. 76690) che le politiche agricole dettano le nuove istruzioni per l'accesso al credito d'imposta per il commercio elettronico e per lo sviluppo delle reti d'impresa in agricoltura.

Domanda per reti d'impresa. Le imprese partecipanti al contratto di rete possono presentare, per il tramite dell'impresa capofila, alla direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ufficio Politiche di filiera, dal 20 febbraio al 28 febbraio 2017, specifica istanza di concessione delle agevolazioni. In particolare, l'istanza, debitamente compilata, deve essere re-

datta utilizzando, a pena di inammissibilità, la modulistica di seguito indicata:

- modulo di domanda di attribuzione del credito di imposta (allegato 1A);

- attestazione delle spese sostenute per l'attribuzione del credito di imposta (allegato 2A);

- modulo di domanda di attribuzione del credito di imposta (allegato 1A), presentato dall'impresa capofila del contratto di rete e sottoscritto dall'impresa partecipante alla rete che intende beneficiare delle agevolazioni nella forma del credito di imposta, deve contenere le seguenti dichiarazioni: il codice dell'attività prevalente dichiarata ai fini Iva, come risulta iscritto nel registro delle imprese;

- dimensione dell'impresa (pmi o grande impresa).

Al modulo di domanda deve essere allegata copia del contratto di rete redatto e costituito ai sensi della normativa vigente. Per le regioni bilingue deve essere allegata la versione in lingua italiana asseverata. Le imprese che presentano domanda di attribuzione di credito di imposta superiore a euro 150.000,00, sono tenute a trasmettere la/e dichiarazione/i, resa/e secondo le modalità stabilite dalla Prefettura competente, in merito ai dati necessari per la richiesta

delle informazioni antimafia per i soggetti sottoposti alla verifica di cui all'articolo 85 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa e dagli ulteriori soggetti dichiaranti, ove presenti. Nell'attestazione delle spese sostenute per l'attribuzione del credito di imposta (allegato 2A), l'impresa documenta le spese associate agli investimenti ammissibili realizzati. L'attestazione è rilasciata dal presidente del collegio sindacale, ovvero da un revisore legale iscritto nel registro dei revisori legali o da un professionista iscritto nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili o nell'albo dei periti commerciali, ovvero dal responsabile del centro di assistenza fiscale.

Spese ammissibili per le reti d'impresa. Le spese ammissibili, per nuovi investimenti, compresi in un programma comune di rete, per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, nonché per la cooperazione di filiera, sono relative a:

- costi per attività di consulenza e assistenza tecnico-specialistica prestate da soggetti esterni all'aggregazione in rete, per la costituzione della rete, per

la redazione del programma di rete e sviluppo del progetto;

- costi in attivi materiali per la co-

struzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili e per l'acquisto di materiali e attrezzature;

- costi per tecnologie e strumentazioni hardware

e software funzionali al progetto di aggregazione in rete;

- costi di ricerca e sperimentazione;

- costi per l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;

- costi per la formazione dei titolari d'azienda e del personale dipendente impiegato nelle attività di progetto;

- costi per la promozione sul territorio nazionale e sui mercati internazionali dei prodotti della filiera;

- costi per la comunicazione e la pubblicità riferiti alle attività della rete.

..... © Riproduzione riservata. ✎

Le spese ammissibili, per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche esclusivamente finalizzate all'avvio o allo sviluppo del commercio elettronico, sono relative alle dotazioni tecnologiche, al software, alla progettazione e implementazione e allo sviluppo database e sistemi di sicurezza



Le agevolazioni per le imprese agricole

- Ammissibilità all'agevolazione esclusivamente per le spese sostenute per nuovi investimenti nel settore del commercio elettronico e per le reti d'impresa, regolarmente fatturate e quietanzate, al massimo fino al loro valore di mercato, realizzate per il periodo di imposta dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016
- Le aziende verdi possono presentare le domande dal 20 febbraio al 28 febbraio 2017 per il riconoscimento del credito d'imposta alla direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica
- Nell'attestazione delle spese sostenute per l'attribuzione del credito di imposta l'impresa documenta le spese associate agli investimenti ammissibili realizzati. L'attestazione è rilasciata dal presidente del collegio sindacale, ovvero da un revisore legale iscritto nel registro dei revisori legali o da un professionista iscritto nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili o nell'albo dei periti commerciali, ovvero dal responsabile del centro di assistenza fiscale
- Le imprese sono tenute a conservare tutti i documenti giustificativi relativi alle spese rendicontate per i cinque anni successivi alla chiusura dell'ultimo periodo d'imposta a cui si riferiscono le spese oggetto di agevolazione
- Le istanze per l'attribuzione del credito di imposta sono istruite dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che, verificate la completezza delle informazioni e la loro conformità ai requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa, l'ammissibilità delle spese, determina, nel rispetto del limite di spesa rappresentato dalle risorse disponibili per l'anno di riferimento, l'ammontare del credito d'imposta concedibile a ciascuna impresa

Giustificativi delle spese da conservare

Le spese ammissibili, per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche esclusivamente finalizzate all'avvio o allo sviluppo del commercio elettronico, sono relative alle dotazioni tecnologiche, al software, alla progettazione e implementazione e allo sviluppo database e sistemi di sicurezza. L'imposta sul valore aggiunto non è ammissibile, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'Iva. Le forniture di beni devono essere pagate esclusivamente attraverso il sistema di pagamento Sepa e i titoli di spesa devono riportare nella dicitura un riferimento esplicito al credito d'imposta previsto a valore sul dm 13 gennaio 2015, n. 273. Le imprese tenute per legge alla redazione e pubblicazione del bilancio devono iscrivere i beni strumentali acquistati nell'attivo dello stato patrimoniale, nel rispetto dei principi contabili applicati, a eccezione di quelli acquistati in leasing. Le imprese in regime di contabilità semplificata esonerate dalla redazione del bilancio, ai fini dell'identificazione dei beni acquistati, devono dare evidenza della corretta applicazione dei principi contabili in materia di immobilizzazioni materiali e immateriali, mediante una dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante dell'impresa. Le imprese sono tenute a conservare tutti i documenti giustificativi relativi alle spese rendicontate per i cinque anni successivi alla chiusura dell'ultimo pe-

riodo d'imposta a cui si riferiscono le spese oggetto di agevolazione. Nella attestazione delle spese sostenute per l'attribuzione del credito di imposta l'impresa documenta le spese associate agli investimenti ammissibili realizzati. L'attestazione è rilasciata dal presidente del collegio sindacale, ovvero da un revisore legale iscritto nel registro dei revisori legali o da un professionista iscritto nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili o nell'albo dei periti commerciali, ovvero dal responsabile del centro di assistenza fiscale.

Le imprese tenute per legge alla redazione e pubblicazione del bilancio devono iscrivere i beni strumentali acquistati nell'attivo dello stato patrimoniale, nel rispetto dei principi contabili applicati, a eccezione di quelli acquistati in leasing. Le imprese in regime di contabilità semplificata esonerate dalla redazione del bilancio, ai fini dell'identificazione dei beni acquistati, devono dare evidenza della corretta applicazione dei principi contabili in materia di immobilizzazioni materiali e immateriali, mediante una dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante dell'impresa.

Dai periti agrari ai tecnici alimentari, le figure di riferimento per l'evoluzione del settore

L'agricoltura passa al digitale

Il futuro del Made in Italy in mano a profili specializzati

Pagina a cura
di ROBERT HASSAN

Periti agrari, agrotecnici, dottori agronomi e forestali, tecnici alimentari: queste le figure che rappresentano il futuro dell'agroalimentare Made in Italy, secondo una ricerca effettuata da Imagine Line, azienda hi-tech specializzata nelle soluzioni digitali per l'agricoltura, e da Nomisma, società di studi economici.

I periti agrari si occupano di amministrazione e gestione di aziende agrarie e zootecniche, di lavorazione e commercializzazione di prodotti agrari, ivi comprese le funzioni contabili, quelle di assistenza e rappresentanza tributaria e quelle relative all'amministrazione del personale dipendente dalle medesime aziende. Progettano e collaudano opere di miglioramento fondiario e di trasformazione di prodotti agrari. Si occupano di valutazione dei danni alle colture, della stima di scorte e dei miglioramenti fondiari agrari e zootecnici, nonché di operazioni di consegna e riconsegna dei beni rurali e relativi bilanci e liquidazioni. È chiamato inoltre alla progettazione, direzione e la manutenzione di parchi, alla consulenza, a controlli analitici per i settori di specializzazione enotecnici, caseari e alla progettazione di piani aziendali ed interaziendali di sviluppo agricolo limitatamente alle medie aziende.

Gli agrotecnici invece si occupano di direzione e amministrazione di cooperative di produzione, commercializzazione e vendita di prodotti agricoli; di consulenza del lavoro nelle aziende agricole ed in particolare delle dichiarazioni e comunicazioni relative all'assunzione di personale. Deve tenere il «Registro di impresa agricola» ai fini dell'assunzione di manodopera nelle imprese agricole; trasmette le denunce aziendali di manodopera; tiene il «Libro Unico sul lavoro» e invia le dichiarazioni in materia di imposte sui redditi e di Irap.

Si occupa di: rappresentanza della propria clientela presso le Commissioni tributarie nelle controversie con il fisco; di assistenza alla stipulazione dei contratti agrari; di relazioni paesaggistiche nei settori di competenza; di attività di protezione dell'ambiente (quali, ad esempio, i piani di smaltimento dei fanghi di depurazione ecc.) e di formulazione di piani per lo smaltimento e l'utilizzo delle acque reflue di vegetazione e di tutti i piani per lo smaltimento delle deiezioni zootecniche.

Tra le altre figure di rilievo nel settore agricolo spicca l'agronomo che accompagna l'imprenditore nel percorso di crescita dell'azienda fornendo una consulenza complessiva, specifica e integrata con un approccio moderno e innovativo. Una consulenza che ha risvolti anche dal punto di vista della sicurezza alimentare e ambientale. Il consulente agronomo interviene a sostegno della produzione e rappresenta un ponte con il consumatore. La sua consulenza è strategica nella gestione del rischio aziendale: è capace di attuare un processo virtuoso di trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole. Si occupa dello studio, progettazione, direzione, sorveglianza e collaudo di opere di trasformazione e di miglioramento fondiario, nonché delle opere di bonifica e di sistemazione idraulica e forestale, di utilizzazione e regimazione delle acque e di difesa e conservazione del suolo agrario e opere inerenti ai rimboschimenti, alle piste da sci ed attrezzature connesse, alla conservazione della natura, alla tutela del paesaggio e all'assessamento forestale.

Infine, il tecnologo alimentare è un esperto della qualità, della sicurezza e della sostenibilità del sistema agro-alimentare. Si inserisce nelle diverse filiere produttive per assumere, tra l'altro, la responsabilità nella conduzione e nel controllo dei processi di trasformazione, nella progettazione di nuovi alimenti nonché nell'analisi degli aspetti economici, socio-culturali e ambientali delle filiere stesse, al fine di gestire la complessità dei sistemi agro-alimentari. È una figura che

occupa tipicamente ruoli diretti e operativi nelle imprese produttive e commerciali, progetta laboratori di produzione, verifica impianti di depurazione e recupero dei sottoprodotti, gestisce laboratori di analisi e di ricerca e sviluppo, dirige aziende che producono ingredienti, materiali, impianti e attrezzature, prodotti chimici per il settore alimentare, esercita attività di consulenza per enti pubblici e Imprese; è auditor dei sistemi di gestione qualità-igiene-sicurezza-ambiente, è uno specialista della vigilanza sull'igiene degli alimenti e perito tecnico nei tribunali. Studia, progetta e valorizza i processi di produzione degli alimenti, dalla produzione primaria alla grande distribuzione, ristorazione collettiva e commerciale. Infine, si occupa dello studio della pianificazione alimentare per la valutazione delle risorse esistenti e il loro utilizzo, anche in relazione alle esigenze alimentari e nutrizionali dei consumatori.

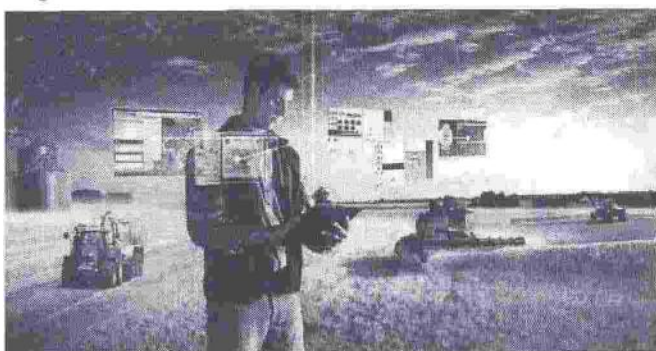
«Se l'immagine dell'agricoltore con la zappa in mano è da relegare agli archivi, anche i consulenti in agricoltura seguono lo stesso trend di digitalizzazione, diventando figure professionali sempre più legate alle nuove tecnologie», spiega Ivano Valmori, fondatore di Imagine Line. «La ricerca condotta da Nomisma ci fornisce un quadro preciso di un momento storico in cui la tecnologia diventa per agrotecnici, agronomi e periti agrari un fattore competitivo. Circa il 20% di loro, infatti, usa le applicazioni su smartphone e tablet quotidianamente, ed è un trend in continua crescita. Un altro dato sorprendente è che i consulenti italiani in agricoltura sono pionieri dell'innovazione digitale: oltre il 75% di loro usa internet nella propria professione da più di 10 anni, sviluppando soluzioni innovative, come Quaderno di Campagna, la piattaforma che consente la raccolta ed elaborazione di informazioni sulle attività in campo, informazioni che oggi possono anche essere condivise dall'agricoltore direttamente con il consumatore», conclude Valmori.

«Il 77% del campione di consulenti, di età prevalentemente compresa tra i 30 e i 55 anni, è rappresentato da professionisti innovatori e intraprendenti, con un elevato interesse per i servizi innovativi», osserva Denis Pantini, direttore area agroalimentare di Nomisma. «Il 5% dei consulenti, invece, mostra un'esperienza di tipo tradizionale, restando quindi legati a canali di comunicazione classici come convegni e riviste di settore. Vi sono poi i giovani insoddisfatti (18%, prevalentemente con meno di 29 anni), una fascia in crescita che si dimostra insoddisfatta degli attuali strumenti informativi e che auspica di trovare in futuro piattaforme di commercializzazione di input e mezzi tecnici», conclude Denis Pantini.



Le figure richieste

Figura	Mansione
Perito agrario	Si occupa di amministrazione e gestione di aziende agrarie e zootecniche, di lavorazione e commercializzazione di prodotti agrari
Agrotecnici	Direzione e amministrazione di cooperative di produzione, commercializzazione e vendita di prodotti agricoli
Dottore agronomo e forestale	Interviene a sostegno della produzione e rappresenta un ponte con il consumatore
Tecnico alimentare	Esperto della qualità, della sicurezza e della sostenibilità del sistema agroalimentare



Cultura e accoglienza la nuova vita delle cascine milanesi

- > Su 61 soltanto 11 conservano la vocazione agricola
- > L'ultima assegnata alle associazioni è la Casottello
- > E per ristrutturare Nosedo anche 6 milioni di fondi Ue

Tempi lunghi, fondi da cercare ovunque, ristrutturazioni difficoltose. Il piano per far rinascere le cascine milanesi è partito nel 2014, sulla spinta di Expo, ma solo adesso iniziano a prendere forma alcuni progetti. Soltanto 11 cascine ospitano ancora attivi-

tà agricole tradizionali, mentre in altre 34 convivono associazioni, esperienze sociali e culturali, servizi pubblici. A queste si aggiungeranno le cinque cascine messe a bando di recente: come la Casottello, ultima assegnata, che diventerà un centro cultura-

le, o la Nosedo che — grazie a 6,2 milioni di fondi europei — diventerà un polo dell'agricoltura 2.0. Per altre 11 cascine — alcune ormai inglobate nel tessuto urbano di Milano — servono tempi più lunghi per trovare progetti e finanziamenti.

ORIANA LISO A PAGINA 11

Cultura e artigianato il piano di rinascita per 50 ex cascine

Assegnate alle associazioni altre due edifici che ospiteranno ludoteca, radio e centri di ricerca

ORIANA LISO

UN PIANO avviato due anni fa che, pian piano, sta dando risultati. Milano ha un grande patrimonio di cascine da recuperare, tra quelle nelle campagne ai margini della città e quelle inserite ormai nel tessuto urbano. In diversi casi si tratta, però, di recuperare complicati, che richiedono grandi investimenti economici e tempi che si allungano per i vincoli conservativi di molte di queste strutture. Delle 61 cascine comunali soltanto 11 ospitano aziende agricole tradizionali: nelle altre sono già nati o nasceranno progetti diver-

si, che vanno dalla cultura, al sociale, passando per l'artigianato, l'accoglienza e la formazione. Alcuni bandi sono partiti negli ultimi due anni, ma per 11 cascine il futuro è ancora tutto da decidere: il momento di Expo, in cui sembrava si potesse dare una accelerata ai progetti di riconversione di luoghi agricoli abbandonati, è ormai passato.

L'ultima assegnazione è di pochi giorni fa: la cascina Casottello a Porto di Mare è stata affidata per i prossimi 15 anni alle associazioni Sunugal e Fate Artigiane. Qui, dopo aver riqualificato l'immobile — in stato di semi-abbandono, dopo

aver ospitato prima un ristorante e poi occupanti abusivi — verranno realizzati laboratori di fotografia e cucina, corsi di lingua, una radio di quartiere, una ludoteca, una biblioteca multiculturale, un cineforum, uno spazio per le associazioni di zona. Un progetto — con due date di consegna, tra novembre 2017 e ottobre 2018 — che verrà seguito dal Municipio 4, interessato anche da un altro bando chiuso da poco, quello sulla cascina Nosedo. In questo caso, per la prima volta, verranno usati 6,2 milioni di fondi europei: il progetto del Comune, selezionato con altre 26 proposte in tutta Europa, è quello di un polo per l'innovazione agricola,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

con centri di ricerca e di sperimentazione sulla produzione agroalimentare. Anche in questo caso il coinvolgimento del quartiere — che della cascina Nosedo ricorda le tante occupazioni abusive — sarà un passaggio fondamentale del progetto che verrà seguito dall'assessore Cristina Tajani. «La difficoltà di trovare risorse per le riqualificazioni delle cascine — spiega l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran — deve portarci a provare nuove strade, come quella dei bandi europei». Rimettere a

posto strutture malridotte e vincolate dalla Soprintendenza costa, e non sempre i bandi vanno a buon fine: è il caso della cascina Monterobbio (non lontana dall'ospedale San Paolo) che verrà riproposta a gara perché tutti i partecipanti al primo bando sono stati esclusi per vizi di forma o perché i progetti non rispondevano alle richieste dal testo.

Assegnate nel 2014, ma ancora ferme alla fase progettuale, sono la cascina San Bernardo — la società Umanitaria ne farà un centro di

formazione per operatori agricoli, con ristorazione e laboratori di produzione — e la cascina Monluè, che il consorzio Farsi Prossimo trasformerà con un centro culturale, alloggi sociali, ostello, e attività artigianali. Attività simili (con in più coworking e ambulatori) nella cascina Cotica, dove i lavori della cooperativa E.co.polis stanno partendo. Restano nel piano cascine alcune realtà che aspettano da tempo un intervento: undici luoghi, dalla Brusada di via Caprilli alla cascina Colombé di via Bonfadini.

FOTO: P. M. / A3 / UNICOM

IL PIANO

IL PATRIMONIO

Milano possiede 61 cascine agricole, alcune ormai inserite nel tessuto urbano: 11 ospitano aziende, 34 sono già utilizzate a vario titolo per attività sociali e residenza

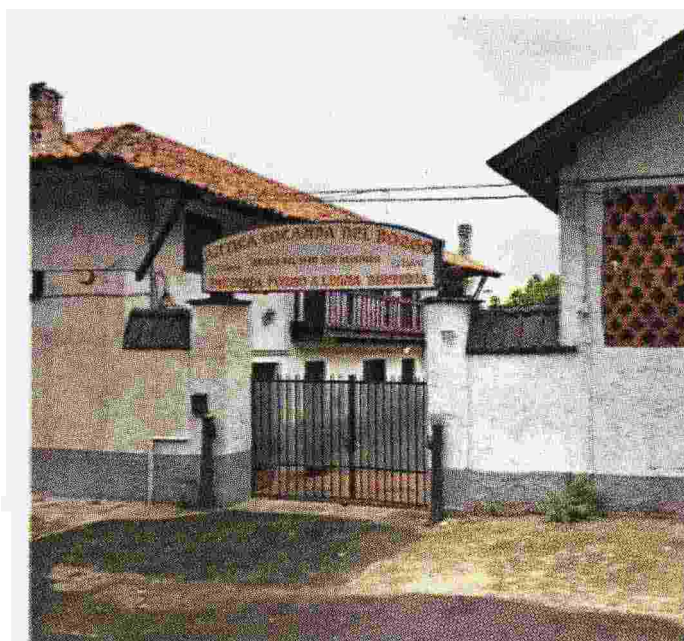
I BANDI

Negli ultimi due anni sono stati aperti alcuni bandi per le cascine: assegnate San Bernardo, Monluè, Cotica, Casottello, Nosedo, da rifare il bando per la Monterobbio

I FONDI

Ristrutturare le cascine, spesso molto malridotte e sottoposte a vincoli paesaggistici, costa molto, per questo il Comune ha iniziato anche a cercare finanziamenti Ue

Nuova vita per Casottello e Nosedo in Zona 4 grazie anche a 6 milioni di fondi europei



IL PROGETTO

La Cascina Casottello, a Porto di Mare, era un ristorante, prima di essere occupata abusivamente e adesso diventerà un centro culturale polifunzionale. I lavori si articoleranno in due fasi: la prima consegna del corpo principale è prevista a novembre 2017